



Intertoto: al via sessanta squadre senza italiane

La stagione europea del calcio inizia oggi e domani con la Coppa Intertoto, manifestazione che parte tra qualche contestazione ma che mette in campo sessanta club di 33 associazioni membri dell'Unione europea e che mette in gioco tre posti per la Coppa Uefa. La gara, dalla quale sono assenti i club spagnoli, italiani, inglesi, scozzesi, ceki e portoghesi. All'Intertoto prendono parte, per quei tre posti in Uefa, squadre come Montpellier, Bastia, Lione, Duisbourg, Cologne, Amburgo e Werder Brema oltre a Standard Liegi, Lausanne, Rapid Bucarest, Torpedo e Dynamo Mosca.

Liedholm il luterano «tifa» per Wojtyla

Fosse stato più giovane e meno occupato negli studi ecclesiastici, l'avrebbe certamente ingaggiato. Così la Roma avrebbe finalmente avuto un gioco celestiale: «Il Papa faceva il portiere, per questo ha una ottima visione di gioco: me l'ha detto lui, quando sono andato in udienza con la squadra». Queste le confessioni del luterano Nils Liedholm, tecnico giallorosso, invitato a parlare di fede non solo calcistica davanti ai microfoni di Telepace. «All'inizio del pontificato il Papa si è comportato come un attaccante moderno, ha fatto pressing sull'umanità, facendosi avanti, viaggiando moltissimo e andando a cercare tutti quelli che avevano bisogno di lui. Oggi somiglia piuttosto a un difensore, che dà sicurezza al reparto e si preoccupa di proteggere la pace». «Porto sempre con me un crocefisso, in tasca ha continuato Liedholm. Non me lo dimentico mai, tutte le volte che cambio i pantaloni. E quando metto le mani in tasca, è importante sentire che c'è». Il tecnico nel corso dell'intervista (in onda domani alle 12.15 dopo l'Angelus) ha giocato con le metafore, senza esclusione di colpi. «Quando prego non applico schemi rigidi nel mio dialogo e nella mia partita con Dio. Con Lui, sul campo, mi sento libero di variare e svariare. Sono luterano ma da 50 anni, con mia moglie, che è molto religiosa, vado alla messa dei cattolici. Non è una partita in trasferta, anche fuori casa me la cavo bene. La Chiesa è attesa da una grande partita interna: il Giubileo, verranno milioni di persone. È una partita da vincere».

Il ct Tardelli: «Ventola farà la maturità»

Alla fine ha vinto la ragione. Nicola Ventola potrà regolarmente svolgere la prova di italiano scritto della maturità scientifica, nello stesso giorno, il 25 giugno, in cui è in programma la finale del torneo di calcio dei Giochi del Mediterraneo. Lo ha detto il tecnico degli azzurri Marco Tardelli, intervenuto per chiarire questa vicenda che tra i dirigenti al seguito della nazionale aveva creato qualche imbarazzo. La Fige infatti aveva «negato» al giocatore in caso di accesso degli azzurri in finale, la possibilità di giocare una partita ancora più importante, come quella degli esami di maturità. L'idea di chiedere al giocatore del Bari di adoperarsi per far spostare la data c'è stata. «Se non sarà possibile far svolgere il tema a Ventola in una successiva sessione - ha detto Tardelli - il nostro giocatore darà la precedenza alla maturità, tappa fondamentale nella carriera scolastica di ognuno. Una cosa è chiedere a un ragazzo di spostare i suoi esami, un'altra imporgli di non farli».



Pinto e Pettinari inaugurano nuovo ippodromo

Il ministro delle Politiche agricole, Michele Pinto, e il Commissario dell'Unire, Angelo Pettinari, inaugureranno oggi a S. Cosma e Damiano, in provincia di Latina, il nuovo «Ippodromo del Garigliano» costato 2 miliardi e realizzato «nel pieno rispetto dell'ambiente». L'ippodromo dispone di una pista in sabbia buona sia per il trotto che per il galoppo, ha una tribuna capace di mille posti, 5 postazioni per la raccolta delle scommesse, l'impianto di illuminazione per le notturne. L'inaugurazione avverrà con una serata mista, una corsa di trotto e sette di galoppo. Il programma «stagionale» inizia il 27 giugno.

**L'Unità
lo Sport**

Giro della Svizzera Spunta Ullrich favorito del Tour

Il ciclista tedesco Jan Ullrich (Telekom) ha vinto ieri la quarta tappa del Giro della Svizzera disputata su 183,2 km tra Chaux-de-Fonds e Kandersteg. Secondo, a 38 secondi l'italiano Stefano Garzelli, terzo lo svizzero Roland Meier. Il francese Christophe Agnolotto che all'arrivo aveva più di tre minuti di ritardo da Ullrich, conserva la maglia gialla de leader della corsa. Il tedesco, apparso poco sui podi della stagione invernale e primaverile è dato comunque per uno dei favoriti dell'ormai prossimo Tour de France (via il 5 luglio) e la vittoria di ieri ha confortato la previsione proprio per la sicurezza mostrata in ogni fase della tappa



Juventus e Torino al «Delle Alpi» sino a fine secolo

Juventus e Torino giocheranno ancora, almeno fino al 2000, allo stadio Delle Alpi. È stato infatti raggiunto nel pomeriggio l'accordo tra le società torinesi, il Comune, l'Istituto San Paolo, proprietario dell'impianto, e la Publigest, la società subconcessionaria per la gestione dello stadio, che prevede la permanenza della squadre torinesi appunto fino al 2000, data di scadenza della concessione tra il San Paolo e la Publigest. La cifra annuale per la manutenzione ordinaria e straordinaria dello stadio è di 7 miliardi, 5,5 a carico delle due società, 1,5 degli Enti locali.

Alla finanziaria inglese Stellican il club di serie A acquistato per 23 miliardi: era l'unica offerta valida

Vicenza formato export «Forti senza rami secchi»

VICENZA. Stephen Julius, amministratore delegato della finanziaria inglese Stellican, era disposto a tutto. Anche ad alzare di molto l'offerta, già cospicua, che nei giorni scorsi aveva depositato sul tavolo del giudice fallimentare del Tribunale di Milano per acquistare il Vicenza Calcio: 22 miliardi e 753 milioni. In realtà, Julius ha sempre corso da solo, e ieri mattina il giudice fallimentare Magda Cristiano ha solo preso atto che l'offerta inglese era la più elevata, trasformando così il Vicenza nella prima società di calcio italiana di proprietà straniera. La seconda cordata infatti, formata da alcuni imprenditori vicentini ed emiliani e rappresentata da Gian Battista Pastorello, ex direttore generale del Parma, non ha praticato alcun rialzo spianando così la strada agli inglesi. Il gruppo di Pastorello aveva offerto 17 miliardi e 700 milioni. La base d'asta però era proprio l'offerta minima presentata dagli inglesi. Con questa operazione, è sempre più sostanzioso lo shopping inglese verso il calcio italiano, dai mille colori ma legato da un comune denominatore: il valore della sterlina. Non più solo giocatori infatti, che sempre più numerosi scelgono di giocare oltre Manica attratti da ingaggi da favola e da condizioni di lavoro meno stressanti, ma ora anche le società stesse finiscono nel mirino di queste finanziarie. Sono società che fondano il proprio business su rieste operazioni di speculazione o, come nel calcio, sulle potenzialità ancora in gran parte inesprese che a breve riserveranno, diritti televisivi e quotazioni in Borsa.

Fallimento da 800 mld

Solitamente sono finanziate da banche e da facoltosi industriali amanti del rischio di impresa. Finisce così il lungo calvario della società biancorossa, anche se non è ancora chiaro chi effettivamente è rappresentato dalla finanziaria Stellican. Stephen Julius comunque intende ripartire da Sergio Gasparin (che in caso di vittoria del gruppo emiliano aveva annunciato il suo ritiro) e Francesco Guidolin. Come si ricorderà, le azioni del Vicenza Cal-

cio erano sotto sequestro dal gennaio scorso perché coinvolte, seppure indirettamente, nel maxi fallimento da 800 miliardi della Trevi-Text, il gruppo di aziende tessili di proprietà della famiglia Dalle Carbonare e proprietari anche, con l'Otto Srl (una delle società di Pieraldo, uno dei figli) del Vicenza. Nei mesi scorsi, il custode fallimentare del Tribunale di Milano aveva cercato con insistenza di stimolare l'imprenditoria vicentina nel farsi avanti per rilevare, a un prezzo congruo, la società di calcio.

La cordata locale

I primi a rispondere all'appello furono sei imprenditori locali, tra cui lo sponsor del Vicenza, che in due riprese presentavano assieme altrettante offerte, sempre dilazionate in due anni e ritenute in ogni occasione «insoddisfacenti» anche a fronte di una perizia del tribunale milanese che dava al Vicenza un valore superiore ai 19 miliardi. Poi, oltre a tanti voci, le altre due candidature: gli inglesi e Pastorello. I tre gruppi concorrenti comunque pensavano sempre ad una apertura delle buste, ma proprio qualche giorno fa l'apertura delle buste si trasformò, per volontà del giudice fallimentare (e come l'Unità ha sempre e con anticipo sostenuto, ndr) in una vera e propria asta. Davanti a questa roulette, e per l'impossibilità di sostenere comunque ulteriori sforzi economici, la cordata vicentina ritira la propria disponibilità. Ieri mattina quindi in gara rimanevano solo gli inglesi e Pastorello, i primi determinati a rilanciare, i secondi avvisati che la città e l'attuale staff del Vicenza non avrebbero gradito una loro affermazione. L'esito è andato quindi come da previsione, il futuro invece una storia tutta da scrivere: per il Vicenza, ma anche per il calcio italiano. La Stellican ha già comunicato che intende dare alla società di calcio un presidente vicentino. Martedì prossimo in programma una conferenza stampa. Come ogni finanziaria che si rispetti, anche la Stellican

(276mila sterline l'anno il giro d'affari) è specializzata in acquisto di aziende decotte (ma non è il caso del Vicenza), nel loro risanamento e nella successiva vendita sul mercato a un prezzo molto più alto di quello pagato. L'ultima operazione di rilievo della Stellican in Italia risale al 1995 con l'acquisto, e la successiva nonché quasi immediata rivendita, della Marelli. Secondo ambienti finanziari, può essere che il Vicenza faccia la stessa fine, relegando così alla Stellican in ruolo di appripista per qualcuno che finora, ma a caro prezzo, è rimasto volutamente nell'ombra.

«Adesso - afferma intanto Julius - vogliamo prima conoscere un po' meglio quello che abbiamo acquistato. Poi ci confronteremo con il management esistente e quindi faremo un piano a medio e lungo termine. Questa è una squadra che ha vinto la Coppa Italia e quindi ha già una struttura valida. Noi intendiamo rafforzare lo stadio e, ma è da valutare, capire se vi sono alternative da affrontare: ad esempio per un nuovo stadio». Julius ha manifestato l'intenzione di portare in Borsa il Vicenza (in Inghilterra vi sono già oltre 19 società nel listino). E per questo riorganizzerà la gestione della società in modo da rendere il Vicenza competitivo anche sui mercati finanziari.

La «fuga» di Pastorello

Se Julius è sereno quindi, per la sconfitta non ha perso il buonumore nemmeno Pastorello. «Abbiamo voluto evitare i rialzi che ci avrebbero portato solo al massacro. Alcuni mesi fa l'Italia ha vinto a Wembley. Ora loro hanno vinto in Italia. Io sono vicentino e spero che i soldi che hanno risparmiato evitando i rialzi siano investiti nel Vicenza. Auguro alla squadra e alla società di vincere anche la Coppa delle Coppe, come è accaduto al Parma dopo che aveva vinto la sua prima Coppa Italia».

Giulio Di Palma



Marcelo Otero nel '96-'97 ha segnato dodici gol

Ansa

Versati 48 miliardi per liberarlo dal Barcellona, poi dalla Bolivia Suarez annuncia la firma

Ronaldo e Inter, affare fatto

MILANO. «Ronaldo ha firmato per l'Inter». Alle 20.30 di ieri sera, via Ansa, la dichiarazione di Luis Suarez, responsabile degli osservatori della società milanese, ha sconvolto la giornata calcistica (e non solo). L'affermazione di Suarez è arrivata dalla Bolivia, dove si sta svolgendo la Coppa America. La fonte è l'agenzia spagnola Europa Press. Suarez avrebbe aggiunto: «Abbiamo firmato il contratto questa mattina (ieri, ndr), ma la presentazione ufficiale avverrà questa sera». Il Tg1 delle 20, proprio in chiusura, ha divulgato la notizia, offrendola in pasto ai milioni di italiani che seguono l'edizione serale.

L'Inter aveva depositato ieri mattina presso la Federazione spagnola i 48 miliardi previsti dalla clausola di rescissione per liberare Ronaldo dal Barcellona. «A partire da oggi (ieri, ndr) Ronaldo non è più un giocatore del Barcellona», ha sentenziato Fernando Rey, l'avvocato di Ronaldo, che ha provveduto personalmente a versare il denaro. In serata, quasi in contemporanea con l'annuncio di

Suarez, la Real federazione spagnola di calcio (Rfef) ha comunicato di aver ricevuto la documentazione su Ronaldo presentata dall'avvocato Rey, precisando che deciderà lunedì o martedì se facilitare il passaggio all'estero del giocatore. A questo punto è entrato in scena il Barcellona, che per la prima volta ha ammesso di essere disposto a trattare la cessione di Ronaldo. Eloquente la dichiarazione del portavoce del club catalano, Josep Maria Antras: «L'Inter ci ha comunicato via fax di voler iniziare a trattare l'acquisto di Ronaldo con il Barcellona. Se l'Inter davvero vuole, possiamo sederci a un tavolo e trattare». Per il Barcellona, comunque, l'accordo è ancora lontano: «I 48 milioni (48 miliardi di lire circa, ndr) di pesetas depositati presso la federazione spagnola non bastano. Manca l'iva», ha detto Antras. E ha aggiunto una cosa scontata, ovvero che sarà la Fifa a dover svolgere il ruolo di arbitro in questa vicenda.

Ma non solo Ronaldo. A Milano tiene banco anche la vicenda Cruz.

Un altro brasiliano conteso: stavolta tra Inter e Milan. Massimo Moratti non ha gradito il comportamento del club di Berlusconi: «Quello che ha fatto il Milan non mi è piaciuto. Non mi è piaciuta la forma, il loro modo di comportarsi, i tempi dell'operazione. Sono andati sul giocatore quando io c'ero già. Ma questo non significa che non si possa trovare un accordo. Tutto sommato Cruz non ci interessa più di tanto. Però sia ben chiaro: in questa faccenda esistono due firme su impegni diversi, e quindi se noi volessimo...».

Cruz, ormai in scadenza di contratto con il Napoli, aveva firmato nel marzo scorso con l'Inter un contratto triennale da 2,5 miliardi netti a stagione, contratto peraltro mai depositato in Lega dalla società nerazzurra (e che sembra non essere stato trascritto sui moduli federali). Il mese scorso si è poi inserito nella trattativa il Milan che, istigato da Fabio Capello, ha strappato l'ennesimo sì di Cruz (con tanto di nuova firma), per le stesse cifre pattuite con l'Inter anche

se il secondo contratto ha scadenza 2001 e non 2000. Moratti non esclude un lieto fine della vicenda: «Con il Milan potremmo trovare un accordo per arrivare a prendere un giocatore che ci piace di più. Maini? Forse». Altri problemi: Ince e Angloma. «Ince vorrebbe rimanere, ma quando torna a casa e vede la moglie non ha il coraggio di dirglielo...». A questo punto penso proprio che finirà coll'andar via», ha detto il presidente interista. Anche-aggiungiamo noi-qualche giornale inglese sta complicando l'eventuale ritorno in patria del centrocampista. È il caso del tabloid londinese «Express» che ieri ha pubblicato un'immagine di Ince con le fauci spalancate, «rubata» mentre il giocatore se la spassava al «China jump club», definito dal quotidiano «un posto dove nessuno esce sobrio. Infine Angloma ed il suo presunto trasferimento a Valencia. Moratti ha commentato lapidario: «Angloma ce lo teniamo». Cosisia.

Marco Ventimiglia

COPPA AMERICA

Il Brasile vola, il Fenomeno viene sostituito e s'arrabbia

E intanto, mentre i miliardi ballano intorno a lui, Ronaldo viene sostituito. È accaduto giovedì sera, durante la partita Brasile-Colombia, terzo appuntamento dei campioni del mondo nella fase preliminare della Coppa America. Il Fenomeno è stato spedito sotto la doccia al 60'. Il ragazzo non ha gradito: è rientrato di corsa negli spogliatoi, senza salutare nessuno. Il commissario tecnico del Brasile, Zagalo, ha commentato seraficamente: «Nessuno è insostituibile». Il Brasile ha vinto senza entusiasmo 2-0: reti di Dunga all'11' ed Edmundo al 68'. La partita è stata noiosa, ma Zagalo è contento: «Preferisco vincere senza divertire che giocare bene e perdere». Il Brasile ha dominato il suo girone, chiudendo a punteggio pieno, ma stampa e televisioni brasiliane continuano ad attaccare il ct. Nell'altra partita in programma due sere fa, ultima giornata della prima fase, il Messico ha pareggiato 1-1 con il Costarica. Le reti sono state segnate da Luis Hernandez al 14' su rigore,

mentre il pareggio costaricense è stato siglato da Hernan Medford al 61'. Il gol di Hernandez (capocannoniere della manifestazione con 5 reti) è stato il numero 2.000 della Coppa America. L'attaccante messicano è stato premiato a fine partita.

Per i quarti di finale si sono qualificate le migliori due classificate dei tre gironi: per il gruppo A Ecuador e Argentina, per il gruppo B Bolivia e Perù, per il gruppo C Brasile e Messico. Qualificate anche le due terze migliori qualificate, ossia Paraguay (gruppo A) e Colombia (gruppo C). Eliminato l'Uruguay, campione uscente: due sconfitte e una vittoria (sul debole Venezuela), la crisi continua.

Programma dei quarti di finale: Perù-Argentina (oggi, Sucre, 22,05) Bolivia-Colombia (oggi, La Paz, 24,05) Ecuador-Messico (domani, Cochabamba, 21,05) Brasile-Paraguay (domani, Santa Cruz, 24,05). Le semifinali sono in programma il 25 e 26 giugno, la finalissima il 29.